

## SCHEDE DESCRITTIVE

**MISURA II.1.B****TITOLO**

Trasferimento di metodologie didattiche innovative per le imprese (ob.1)

**FASCICOLO 37****PROPONENTE**

ISI (CNR Istituto per la Sistemistica e l'Informatica)

COMPONENTI ATI/ATS	PARTNER INIZIALE	REGIONI
- Poliedra Progetti Integrati S.p.A.	- Enaip Puglia	Basilicata
- Consorzio Multimedia	- ASODAI Associazione per la Sicilia Orientale dei dirigenti di Aziende Industriali Catania	Calabria
	- ASAFORM - Catania	Puglia
	- CNA Basilicata	Sicilia

## DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA

La buona pratica che il progetto intende trasferire è relativa alle metodologie, agli strumenti e alle modalità organizzative degli interventi di formazione a distanza messa a punto nell'ambito del progetto "Riqualficazione di dirigenti industriali" (iniziativa ADAPT 1° fase) realizzato nel triennio 1996/98 nella Regione Piemonte. La buona pratica si colloca nell'ambito della promozione e del miglioramento della FP, dell'istruzione e della consulenza nell'ottica di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, ed è mirata a garantire un accesso equo di persone occupate alle possibilità offerte dalle tecnologie informatiche e telematiche. La metodologia didattica che sta alla base della buona pratica sperimentata si concretizza nella sinergia tra *apprendimento individuale*, *apprendimento in learning by doing* (simulazione di situazioni di lavoro vere o verosimili), *apprendimento collaborativo* (basato sulla condivisione delle conoscenze pregresse e apprese), *apprendimento cooperativo* (basato sulla condivisione dei compiti da svolgere). Questo paradigma metodologico, c.d. *cooperative learning*, esalta la centralità dell'allievo, in quanto tutti i servizi proposti hanno l'obiettivo di facilitare il suo percorso di apprendimento. L'obiettivo del progetto nell'ambito del quale è stata individuata la buona pratica era quello di aggiornare quadri e dirigenti delle PMI piemontesi per consentire loro di acquisire competenze e conoscenze manageriali richieste dai cambiamenti industriali in atto e imposte dall'importanza degli strumenti della Società dell'Informazione. La sfida era quella di sperimentare metodologie didattiche innovative che rispondessero ad un target di destinatari con scarsa propensione all'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche e, nel contempo, considerava estremamente vincolante la modalità di formazione tradizionale. Il ricorso al paradigma della formazione a distanza ha reso possibile il superamento della bassa propensione alle attività formative da parte dei piccoli imprenditori, attitudine questa spesso legata alla rigidità organizzativa delle imprese medio-piccole e all'impossibilità di allontanare "risorse chiave" dal luogo di lavoro per un periodo di tempo prolungato. Il progetto ha infatti contribuito ad avvicinare il mondo delle PMI ad una prospettiva di aggiornamento e formazione continua,

diventando quest'ultima, valore aggiunto in termini di effettiva ricaduta sul grado di competitività delle imprese.

Per quanto concerne il livello di mainstreaming raggiunto si rileva la riproduzione dell'intervento in altri contesti territoriali. Gli effetti prodotti e mantenuti oltre il ciclo di vita del progetto si sostanziano invece nella riorganizzazione dei servizi formativi piemontesi, la riqualificazione degli operatori impegnati e il rafforzamento delle reti locali, ovvero la creazione di nuove.

### DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRASFERIMENTO<sup>3</sup>

Il trasferimento della buona prassi in Calabria, Sicilia, Basilicata e Puglia nasce dalla situazione rilevata sul sistema delle PMI del Mezzogiorno. E' stato infatti osservato che la presenza di personale poco competitivo e la scarsa propensione allo scambio di know-how rappresentano due fattori di criticità per la crescita del tessuto produttivo nelle Regioni Ob. 1. La possibilità del trasferimento è stata inoltre suffragata da una maggiore diffusione di Internet nel triennio 99-2001 e quindi, dalla disponibilità di attrezzature tecnologiche per la formazione on line e, sul piano normativo e finanziario dalle circolari ministeriali che regolano le attività formative realizzate in FAD. Anche sul versante dell'offerta formativa, il trasferimento della metodologia trae spunto dalla necessità di superare le carenze registrate nelle Regioni del Sud, laddove spesso l'offerta di formazione non incontra i reali fabbisogni delle imprese. Il processo di trasferimento è partito da un approccio partecipativo che prevedeva l'intervento diretto e attivo in tutte le fasi progettuali, dei soggetti e degli attori chiave che operavano nei territori e nei settori di riferimento. In tale ottica, l'azione di trasferimento ha riguardato la buona pratica individuata in tutti i suoi aspetti, riconfermandone così gli obiettivi generali e specifici (trasferimento della metodologia di formazione a distanza e delle capacità di progettare, erogare e gestire iniziative di formazione in rete), la metodologia - di rilevanza strategica in quanto basata su una visione *allievo-centrica* in cui tutte le attività proposte sono finalizzate ad aiutare l'allievo nel suo processo di apprendimento - e gli strumenti afferenti alla piattaforma di e-Learning.

Le fasi attraverso le quali è stato articolato l'intervento - che è ancora in corso di realizzazione - possono essere così sintetizzate: analisi del contesto e analisi di fattibilità della modalità di trasferimento in funzione delle specificità locali e dei requisiti dell'utenza; adattamento del modello didattico e organizzativo di formazione in rete; azioni di formazione/informazione rivolta agli operatori della FP; sperimentazione e validazione del modello di formazione a distanza, dei supporti didattici e tecnologici in percorsi formativi per imprenditori e occupati delle imprese; azioni di diffusione e sensibilizzazione sul territorio rivolte ad imprese, associazioni datoriali, associazioni di categoria; infine azioni trasversali di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto.

---

<sup>3</sup> Il progetto è ancora in fase di realizzazione.

## SOGGETTI COINVOLTI/DESTINATARI

Per la realizzazione dell'intervento il progetto prevedeva un'Associazione Temporanea di Impresa tra ISI CNR, capofila dell'ATI, Poliedra Progetti Integrati S.p.A. e Consorzio Multimedia. In fase di avvio la composizione dell'ATI ha subito una variazione nel soggetto proponente, sostituito dal Dipartimento di Elettronica, Informatica e Sistemistica dell'Università della Calabria. Ciascun componente ha contribuito alla realizzazione del progetto nelle fasi di progettazione, pianificazione e realizzazione attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro informali e a incontri bilaterali. Il coordinamento delle attività è stato assicurato dal DEIS dell'Università della Calabria, mentre la fase di divulgazione dell'iniziativa e dei relativi risultati è stata curata dal Consorzio Multimedia attraverso il trasferimento di know how tecnico e l'apporto di specifiche competenze e conoscenze. Significativo anche il contributo dei partner locali quali Enaip Puglia, SODAI Associazione per la Sicilia Orientale dei dirigenti di Aziende Industriali Catania, ASAFORM – Catania e CNA Basilicata., di particolare strategicità nella fase di indagine e ricerca finalizzata alla rilevazione dei fabbisogni formativi.

Per quanto riguarda i destinatari dell'intervento, l'idea progettuale ha individuato due tipologie: gli organismi di formazione e i loro addetti (responsabili, formatori, progettisti di formazione), quindi le imprese e i loro dipendenti. In questo modo, la disseminazione del modello è stata finalizzata a più ambiti di intervento in quanto destinata ad agire sul sistema della formazione professionale e sul quello della piccola e media impresa.

## ATTIVITÀ

Come già anticipato l'intervento è ancora in fase di realizzazione. Tuttavia le attività ad oggi realizzate possono essere così sintetizzate:

**Studi e ricerche** L'attività, che è stata condotta a Rende, Bari, Potenza e Catania, era finalizzata ad approfondire il quadro conoscitivo del contesto socio-economico delle Regioni destinatarie del trasferimento e dei fabbisogni formativi delle Piccole e Medie Imprese, nell'ottica di pervenire all'adattamento del modello didattico e organizzativo di formazione in rete. Tra gli strumenti adottati nella presente azione si segnalano l'analisi dei fabbisogni formativi, le rilevazioni di tipo quantitativo, le interviste a testimoni privilegiati, la raccolta dati e l'attivazione di una banca dati, le elaborazioni statistiche e la stesura di report di ricerca.

**Formazione** L'azione è stata rivolta agli operatori del sistema formativo – formatori e tutor - con la finalità di preparare figure professionali per il trasferimento e operatori dotati di competenze gestionali tali da agevolare la diffusione del modello di formazione in rete nelle imprese del contesto-bersaglio del progetto di trasferimento. Le modalità adottate hanno visto l'utilizzo preponderante della formazione a distanza e una parte residuale di lezione frontale di tipo tradizionale.

**Sensibilizzazione** L'attività era finalizzata alla diffusione del modello sul territorio destinatario del trasferimento. L'attività, realizzata a Rende, Bari, Potenza e Catania, è stata rivolta a formatori, tutor, imprenditori e associazioni datoriali attraverso incontri promozionali e riunioni

di adesione al progetto. Tra i risultati dell'azione si segnalano i protocolli d'intesa siglati con gli attori locali.

**Monitoraggio e valutazione** Detta attività ha accompagnato tutte le fasi del trasferimento al fine di testare e valutarne l'andamento in termini di efficacia delle azioni previste e di rispondenza alla tempistica fissata.. Tra le modalità adottate si individuano le rilevazioni in itinere, la raccolta di dati e analisi documentale, le interviste a testimoni privilegiati.

### **RISULTATI/PRODOTTI**

Tra i prodotti finora realizzati si segnalano:

- un rapporto di ricerca sui fabbisogni formativi
- materiali didattici per la FaD
- la piattaforma e-Learning JOLIE2
- il sito [www.tra.me.it](http://www.tra.me.it)